

D. Dinelli.

Specie vegetali aliene in Toscana. Rilevamenti incidentali di specie vegetali alloctone durante l'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua toscani. Quaderni Ambientali, Arpat, Firenze, 2020: 75 pp.

In più occasioni, sulle pagine di *Biologia Ambientale*, è stato affrontato il tema dell'introduzione di specie esotiche sul territorio italiano, con particolare riguardo alle problematiche che nascono dalla loro presenza, al monitoraggio e all'attuazione di auspicabili e possibili azioni per un loro contenimento. Spesso è stata sottolineata l'importanza del ruolo svolto dagli operatori delle agenzie ambientali impegnati nei rilievi sul campo, con particolare riguardo al monitoraggio biologico dei corpi idrici, ma anche nelle attività di controllo più in generale, nel contribuire alla raccolta dati sulla componente alloctona delle comunità animali e vegetali del territorio nazionale.

La pubblicazione curata da Daniela Dinelli, con la quale Arpat inaugura la nuova collana *on line* dei Quaderni Ambientali, scaturisce proprio dall'esperienza sul campo, con un'attività che, sebbene non regolamentata a livello istituzionale, integra positivamente le normali attività di monitoraggio. Come recita il sottotitolo, infatti, il rilievo delle specie vegetali esotiche è incidentale e scaturisce dalla particolare formazione dell'operatore che non si è limitato all'applicazione del metodo di indagine normato, ma ha attinto alla propria capacità di scrutare all'intorno del sito di campionamento, cogliendo aspetti che altrimenti sarebbero passati del tutto inosservati a un occhio poco esperto. Nel caso specifico la competenza dell'autrice è stata quella di individuare la presenza della specie esotica, annotarne le caratteristiche principali, caratterizzando il luogo di ritrovamento e raccogliendo documentazione fotografica a corredo della sua identificazione.



Il Quaderno, dopo una breve ma esauriente introduzione al tema delle specie alloctone, dove si evidenziano anche le motivazioni che hanno indotto alla stesura del manoscritto, definisce il significato di specie aliena, esotica o alloctona, che dir si voglia (ma si consiglia l'uso dell'ultimo epiteto), spiegando le principali cause della loro dispersione oltre i confini della terra di origine. Illustra di seguito i cenni storici sulla loro presenza in Italia e, avvalendosi di brevi frammenti di conoscenza, stimola l'interesse su aspetti legati all'origine biogeografica e all'influenza che le specie alloctone hanno avuto sulla cultura, le consuetudini e le usanze dei popoli. Il Quaderno procede poi nella classificazione, tipica delle specie vegetali alloctone, che si basa sul periodo storico di introduzione e sulla capacità di adattamento. Fa quindi cenno ai fattori che possono limitare o favorire l'espansione delle specie alloctone e il loro impatto sulle comunità autoctone, sulle attività dell'uomo con implicazioni economiche e igienico-sanitarie. Si sofferma infine sul ruolo che gli ambienti fluviali possono avere nella dispersione delle specie alloctone e sul contributo che le attività istituzionali di monitoraggio possono

fornire per ampliarne la conoscenza. Il Quaderno è corredato di un glossario e di 21 schede illustrative, contenenti fotografie utili al riconoscimento e informazioni sulla sistematica, l'ecologia, la biogeografia, curiosità e altri aspetti delle varie specie rinvenute in Toscana.

Una delle peculiarità della nuova collana editoriale di Arpat è quella di essere volutamente concepita per il formato digitale, facilmente "scaricabile" ma, soprattutto, con un testo suscettibile di possibili integrazioni che nel corso degli anni dovessero arricchire le conoscenze della materia.

Il Quaderno costituisce un contributo all'approfondimento dell'argomento e rappresenta, nel contempo, uno strumento utile per il prosieguo dell'esperienza, ma anche per la divulgazione scientifica e l'educazione ambientale. Apprezzabile l'opera esercitata da Arpat nel valorizzare esperienze che, sebbene non rientrino nella "carta dei servizi", arricchiscono le competenze dei propri operatori in un'ottica del fare che esce da schemi predefiniti e aridi e che risulta del tutto stimolante. Il tema delle presenze alloctone emerge inevitabilmente nell'ambito applicativo dei metodi biologici di monitoraggio ed è sempre stato oggetto di dibattito tra gli addetti ai lavori. Spesso ci si è chiesti quale valenza dare alle componenti alloctone che occupano nicchie e esercitano funzioni all'interno di comunità di zone biogeografiche diverse da quelle di origine. Sebbene questo aspetto non sia affrontato dal Quaderno curato da Dinelli, getta le basi per una probabile e interessante discussione che potrebbe rappresentare un valido argomento per future edizioni.

Il testo è scaricabile dal [sito Arpat](http://sito.Arpat). Per informazioni: daniela.dinelli@arpat.toscana.it.

G.N. Baldaccini